L'istituto torna ad avere l'autonomia. Soddisfatto l'esecutivo

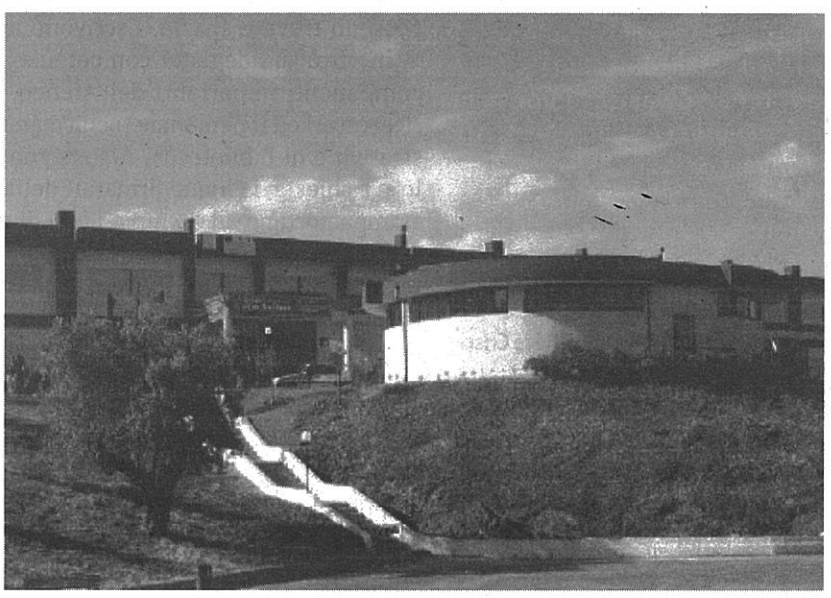
"Siciliano", il Comune plaude al ricorso vinto

BISIGNANO Un nuovo capitolo arricchisce il rebus scolastico nella media valle del Crati. Questa volta il Tar Calabria si è espresso sugli accorpamenti del "Siciliano", rimettendo tutto o quasi al punto di partenza stabilito qualche mese fa, ovvero l'accorpamento del liceo classico di Torano Castello alla struttura scolastica bisignanese.

Tante polemiche in tutta la zona cratense si sono succedute nel corso dei mesi scorsi e la sentenza del Tar Calabria di certo non attenuerà le polemiche sul lato toranese-rendese, ovvero quello attuale del liceo classico cratense legato al "Gioacchino da Fiore" di Rende. Le prime impressioni sono arrivate dall'amministrazione comunale, soddisfatta per aver centrato quest'obiettivo: «L'amministrazione comunale esprime soddisfazione per la sentenza del Tar Calabria che ridà la piena autonomia all'Istituto di Istruzione Superiore "Siciliano", ingiustamente messa in discussione dalla delibera della Regione Calabria sul dimensionamento scolastico. Una sentenza che mette a tacere anche le illazioni, le strumentalizzazioni e le dicerie di qualche mese addietro che hanno messo in allarme i genitori. Questa amministrazione, nei fatti, dimostra il suo impegno verso la scuola, producendo atti che mirano solo alla salvaguardia della scuola e non ad interessi particolari che non giovano alla collettività. Il ricorso, presentato per conto del Comune dall'avvocato Carmelo Puterio, opportunamente discusso e documentato, ha trovato nei giudici del Tar il giusto epilogo».

L'accorpamento nuovamente stabilito dal Tar Calabria, che avalla anche quanto proposto dal Consiglio provinciale, è festeggiata al municipio, dove i politici di maggioranza si levano qualche sassolino dalle scarpe. Anzi, lanciano proprio un metaforico masso: «Questo risultato ottenuto è a dimostrazione del fatto che né il Pd con il suo segretario cittadino, Rosario Perri, né il vice presidente della Camera di Commercio di Cosenza, Francesco Rosa, nonostante tutti gli sforzi, riescono ad offuscare il lavoro di questa amministrazione che, oltre alla politica, continua a guardare alla sostanza ed al bene della città».

Massimo Maneggio



L'istituto "Enzo Siciliano" di Bisignano

Riaperto sabato il museo dell'arte e civiltà contadina

ACRI L'Amministrazione Comunale, assessorato alla cultura, ha voluto dare grande rilevanza alla riapertura del Museo Storico dell'Arte e della Civiltà Contadina, affinchè esso continui ad essere testimonianza viva della storia della città.

La riapertura, nella nuova sede di palazzo Padula, è avvenuta sabato due aprile. Sono state inaugurate due sale ubicate al secondo piano. Alla cerimonia erano presenti l'assessore alla cultura, Salvatore Ferraro, il presidente del Comitato di Gestione, Giovanni Ferraro, i consiglieri, Fabio Vita e Natalino Grazioso, il presidente del Consiglio Comunale, Cosimo Fabbricatore, il presidente della Fondazione Padula, Giuseppe Cristofaro e il restauratore Emilio Servolino.

L'esposizione degli attrezzi e degli oggetti si presenta con un particolare criterio espositivo descrittivo e permette di percepire, attraverso i reperti, le diverse attività del contadino, dell'artigiano e della vita di tutti i giorni.

Gli oggetti esposti, circa 600, raccontano la vita quotidiana dei nostri antenati. Vi sono raccolti vari utensili e attrezzi che testimoniano le attività svolte dall'uomo tra il diciannovesimo e la prima metà del ventesimo secolo. Sono, infatti, rappresentate tutte le classi lavoratrici: i contadini, il cui lavoro è ampiamente testimoniato dai tanti attrezzi agricoli usati per arare e dissodare, per la mietitura e la raccolta, il falegname, il sellaio, l'arrotino, il calzolaio.

All'interno emerge anche uno spazio particolare, tutto al femminile, con tegami e recipienti che servivano per cucinare,conservare, trasportare acqua e vino. Tutti gli oggetti e attrezzi presenti nel Museo sono frutto di una attenta ricerca tra la popolazione locale ma soprattutto dono spor taneo e disinteressato c numerosi cittadini acres Il Museo, nato da un prc getto sulla dispersion scolastica della Scuol Media Padula, nell'an no scolastico 1995/96 stato realizzato con l'im pegno dei docenti, deg alunni e delle famiglie. materiale raccolto, con l collaborazione delle al tre scuole del territorio dell'Amministrazione Co munale, è stato espost nel Palazzo Sanseveri no-Falcone e inaugurat come museo permanent il 27 Maggio 1996.

L'esposizione rimas nel palazzo Sanseverin fino al 2002 anno in cu la scuola cedette il tut to all'Amministrazion Comunale. Il Comun trasferì nuovamente Museo nel palazzo Ferau do dove rimase fino all'e state del 2014 da dove, reperti, recuperati e risi stemati, vengono espost nella sede attuale.

Questa nuova apertur intende avviare un pro cesso di rafforzament della memoria storica pe trasmettere alle nuov generazioni il patrimo nio culturale dei nosti antenati, non solo pe acquisire la conoscenz delle radici di un popolc ma anche, e sopratutt far apprezzare una vita d sacrifici e di duro lavor manuale dei nostri geni tori o nonni. Il Museo po trebbe trasformarsi in un agenzia turistica che offr viaggi nel passato, per correndo i vicoli del cen tro storico e raccontand la storia di un luogo, d un oggetto particolare, andando per i sentieri d montagna a scoprire altr tracce della civiltà conta dina e provocare interes se nelle istituzioni sco lastiche. La popolazion potrà sostenere il Muse continuando la donazio ne spontanea e gratuita Il Museo è visitabile tutt i giorni, dalle 9 alle 13 prenotandosi all'ufficio cultura del Comune.

s.r

La madre smentisce la telefonata ad una cugina

Alexandra Radac è viva?

BISIGNANO «Non so nulla della telefonata fatta dalla mia Alexandra a una cugina, così come non so che fine abbia fatto mia figlia». È Ana Radac, madre della ragazza scomparsa da Bisignano il 19 settembre, a intervenire dopo alcune indiscrezioni su una presunta telefonata effettuata da Alexandra ad una parente della madre qualche giorno fa, che attesterebbe, se vera, l'allontanamento volontario della ragazza, e quindi che sarebbe viva e vegeta nei suoi luoghi d'origine.

Un'ipotesi che al momento non ha trovato nessun riscontro ufficiale, ma ha comunque messo in agitazione la stessa famiglia Radac, attaccata ormai a qualsiasi speranza per ritrovare Alexandra.

La signora Ana Radac ha affermato come comunque da alcuni giorni sta provando a contattare i suoi parenti in Romania, cercando anche un conforto ed è rimasta a Bisignano soltanto per seguire meglio le indagini insieme all'altra figlia: la donna, infatti, vive alla giornata facendo la bracciante agricola.

mas.man.

Domenica un incontro informativo sul referendum

No-triv, Prc invita al "sì"

TORANO C. I comunisti cratensi voteranno sì al prossimo referendum. Dopo le parole di Camillo Borchetta, assessore luzzese del Partito comunista italiano, arriva un'altra conferma per fermare le trivelle anche dal partito di Rifondazione comunista di Torano Castello. Proprio per avallare le idee sul sì, a Torano Castello nella sala polifunzionale si terrà domenica 10 aprile alle 17 un incontro informativo sulle scelte che spingeranno i comunisti verso il sì al prossimo referendum. All'appuntamento interverranno: Savina Chiodo, come segretario del circolo Prc di Torano Castello intitolato a Giovanni Carnevale, la segretaria provinciale del Prc Rosanna Anele e il suo pari ruolo Francesco Saccomanno, nonché Walter Nocito, docente e costituzionalista dell'Unical.

m.m.